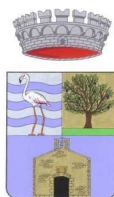


# COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI



## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 27 del 26/08/2010

<b>Oggetto:</b>	<b>ESAME E DISCUSSIONE CIRCA L'ACCETTAZIONE DELLE PROPOSTE DEI DIVERSI ACCORDI DI PROGRAMMA ESAMINATI ED EVASI DALLA COMMISSIONE SPECIALE.</b>
-----------------	--

L'anno duemiladieci il giorno ventisei del mese di Agosto, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge per le ore 18.30, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta Pubblica.

Assume la presidenza **SERRA ANTONIO**

Partecipa il Segretario Dott.ssa **MELIS Anna Maria**

Il presidente, accertato il quorum dei presenti, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Sigg:

**ARGIOLAS GIUSEPPE**

**PINNA FRANCESCO ANTONIO**

**SUELLA GIULIA**

Dei Signori consiglieri assegnati a questo Comune e in carica, risultano presenti per la discussione del punto in oggetto:

<i>Nominativo</i>	<i>Presenti</i>
<b>PISCEDDA VALTER</b>	<b>SI</b>
<b>ENA ANTONIO</b>	<b>SI</b>
<b>FADDA FABRIZIO</b>	<b>SI</b>
<b>PES SOLANGE</b>	<b>SI</b>
<b>ARGIOLAS GIUSEPPE</b>	<b>SI</b>
<b>LAI IVAN</b>	<b>NO</b>
<b>MASSETTI ERCOLANO</b>	<b>SI</b>
<b>STRAZZERI MARIANO</b>	<b>SI</b>
<b>FRAU LAMBERTO</b>	<b>SI</b>
<b>PESSIU RICCARDO</b>	<b>SI</b>
<b>PILI ALESSANDRA</b>	<b>NO</b>
<b>SUELLA GIULIA</b>	<b>SI</b>
<b>TONIOLO ORNELLA</b>	<b>SI</b>
<b>PINNA FRANCESCO ANTONIO</b>	<b>SI</b>
<b>DORE MARIANO</b>	<b>SI</b>
<b>BRANCA GRAZIANO</b>	<b>NO</b>
<b>SERRA ANTONIO</b>	<b>SI</b>

Ne risultano presenti n.14 e assenti n.3

**Il verbale allegato viene letto, approvato e sottoscritto.**

<b>Il Segretario Comunale</b> F.to (MELIS Anna Maria)	<b>Il Presidente</b> F.to (SERRA ANTONIO)
--	--

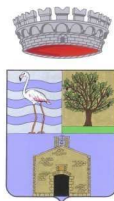
**Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio di questo comune dal 13/09/2010**

**Elmas, \_\_\_\_\_**

**Il Segretario Comunale**  
F.to (MELIS Anna Maria)

# COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI



Ufficio: **TECNICO**

Assessorato:

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 10/06/2010 N. 26

<b>Oggetto:</b>	<b>ESAME E DISCUSSIONE CIRCA L'ACCETTAZIONE DELLE PROPOSTE DEI DIVERSI ACCORDI DI PROGRAMMA ESAMINATI ED EVASI DALLA COMMISSIONE SPECIALE.</b>
-----------------	--

**DELIBERA N.27 SEDUTA DEL 26/08/2010**

Soggetta a controllo

immediatamente eseguibile

PISCEDDA VALTER	<input type="checkbox"/>	PESSIU RICCARDO	<input type="checkbox"/>
ENA ANTONIO	<input type="checkbox"/>	PILI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>
FADDA FABRIZIO	<input type="checkbox"/>	SUELLA GIULIA	<input type="checkbox"/>
PES SOLANGE	<input type="checkbox"/>	TONIOLO ORNELLA	<input type="checkbox"/>
ARGIOLAS GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	PINNA FRANCESCO ANTONIO	<input type="checkbox"/>
LAI IVAN	<input type="checkbox"/>	DORE MARIANO	<input type="checkbox"/>
MASSETTI ERCOLANO	<input type="checkbox"/>	BRANCA GRAZIANO	<input type="checkbox"/>
STRAZZERI MARIANO	<input type="checkbox"/>	SERRA ANTONIO	<input type="checkbox"/>
FRAU LAMBERTO	<input type="checkbox"/>		

Il Segretario Comunale  
D.ssa Anna Maria Melis

Il Presidente  
Antonio Serra

Il Presidente introduce il 3° punto all'o.d.g.,avente ad oggetto *“Esame e discussione circa l'accettazione delle proposte dei diversi accordi di programma esaminati ed evasi dalla Commissione Speciale. Le volumetrie derivanti dall'accoglimento delle proposte di accordi di programma si intenderanno parte del nuovo dimensionamento della potenzialità edificatoria derivante dall'adeguamento del P.U.C. al P.P.R.”*

Ricorda che l'argomento è stato proposto dai Consiglieri Dore, Toniolo e Branca. Fa presente che ogni Consigliere ha diritto a due interventi e che ciascun Consigliere deve valutare se vi sono questioni di incompatibilità o di situazioni che possono confliggere con gli argomenti posti all'ordine del giorno.

**CONSIGLIERE TONIOLO:**<< Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io devo fare un breve excursus per entrare poi nel merito della nostra richiesta. Già appena questa Maggioranza, questa consiliatura si è insediata, ha chiesto l'apporto del lavoro sulla predisposizione di piani nel territorio, ha chiesto anche la collaborazione della Minoranza. Per cui già dall'estate di quattro anni e mezzo fa sono partiti i lavori per la predisposizione e lo studio del territorio per vedere come affrontare il problema e si è partiti, trattando dai piani territoriali per arrivare poi ai piani integrati,

piani strategici e accordi di programma. Questo è stato un lungo lavoro che ha permesso lo studio, attraverso una Commissione Urbanistica, un'analisi totale finalizzata alla conclusione per una pianificazione del nostro territorio a misura delle esigenze dei nostri cittadini. Due anni fa circa sono arrivate le richieste di accordi di programma da parte di persone, cittadini di Elmas, o di imprenditori che hanno interessi nel nostro territorio e sono state vagliate, studiate e diciamo che stavano anche per arrivare alla fase conclusiva, quando improvvisamente non si sa bene perché – o con il senno di poi magari si è arrivati a capire anche il perché – non sono andate in porto. In questi mesi scorsi primaverili c'è stato anche lo studio da parte di una Commissione paritetica, perché essendo stato portato l'argomento in Consiglio comunale, abbiamo preferito, tutti i Consiglieri di maggioranza o minoranza, decidere di non dare mandato al Sindaco, perché portasse avanti autonomamente gli accordi di programma, ma ci fosse una Commissione paritetica presieduta dal Sindaco, perché si concludesse lo studio e si arrivasse alla successiva deliberazione in Aula. Io facevo parte, insieme al mio collega e all'altro mio collega Branca – noi tre facevamo parte di questa Commissione paritetica insieme ad altri tre Consiglieri della maggioranza, nelle persone di Argiolas, Frau e Massetti. Questa Commissione è stata presieduta inizialmente dal Sindaco e successivamente all'Assessore all'Urbanistica, abbiamo avuto tutta una serie di riunioni che sembrava stessero portando ad una conclusione, invece improvvisamente si sono interrotti – non si sa bene il perché e il per come – i lavori e non è mai stato portato avanti quello che era stato il lavoro di quattro anni e mezzo di consiliatura e soprattutto degli ultimi due anni, o due anni e mezzo, della richiesta di accordi di programma da parte delle persone interessate. Quindi siamo stati indotti a fare una richiesta di convocazione del Consiglio comunale in data 20 maggio 2010, tenuto conto che l'ultima riunione della Commissione avvenuta – ho qui il verbale – il 17 maggio, tra l'altro verbale abbastanza anomalo, perché in quattro righe liquida l'argomento senza fare, per esempio, accenno al fatto che noi in quell'ultima Commissione avevamo chiesto in modo esplicito la convocazione delle persone interessate agli accordi di programma e in detto verbale non se ne fa menzione. Dopo ciò il silenzio più totale. Quindi noi, in data 20 maggio 2010, abbiamo fatto una richiesta che adesso mi accingo a leggere. *“Richiesta di convocazione di Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto comunale. L'Amministrazione comunale ha affidato lo studio di progettazione per l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. Nell'agosto 2009 è stato convocato il Consiglio comunale per la presa visione degli elaborati e della relazione generale prodotta dallo staff. Nel novembre 2009 il Consiglio comunale è stato convocato per l'esame degli elaborati di analisi e di indirizzi per l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. Il 14 dicembre 2009 è stata portata all'attenzione del Consiglio comunale la proposta di ampliamento dell'aeroporto nelle aree di Santa Caterina. Detta seduta è stata sospesa per volontà della maggioranza. Il 14 gennaio 2010 viene convocato il Consiglio comunale per discutere del piano di sviluppo aeroportuale proposto dalla So.G.Aer. alla presenza di rappresentanti della stessa società e della RAS nella persona del capo di gabinetto, ingegner Patricolo, per l'assenza reiterata dell'ingegner Asunis, Assessore regionale all'Urbanistica ed Enti locali. Si concludono i lavori con la votazione per la costituzione di una Commissione speciale paritetica da noi proposta in alternativa alla proposta della maggioranza, che prevedeva di delegare esclusivamente il Sindaco ad ogni trattativa. Si decide altresì di rigettare il piano di sviluppo portuale proposto e di rinviare alla seduta successiva la trattazione di detto punto e di confermare la volontà di procedere verso la definizione dei vari accordi di programma esaminati fin dal Consiglio comunale del 27 marzo 2009, utilizzando la formula di piani strategici secondo la legge regionale n. 4/2009 articolo 12, meglio conosciuta come Piano Casa. Il 10 febbraio 2010 è stata votata in Consiglio comunale la Commissione consiliare speciale paritetica che dovrà predisporre un piano strategico complessivo che disciplini la totalità delle problematiche connesse con il piano strategico di sviluppo aeroportuale. La Commissione è così composta, Presidente (il Sindaco o suo delegato), tre componenti della maggioranza nelle persone dei Consiglieri Argiolas, Frau, Massetti; tre componenti della minoranza (Branca, Dore, Toniolo). In sole due sedute dopo aver proceduto alla disamina delle problematiche a seguito di serrato confronto, si concludevano i lavori con la volontà comune di accogliere le richieste esaminate pervenute all'Amministrazione circa gli accordi di programma e*

di modificare, con un notevole ridimensionamento, la richiesta di ampliamento dell'aeroporto, a condizione che si definisse in un unico accordo di programma l'unificazione delle aree contigue, ciò per l'evidente finalità di acquisire a patrimonio comunale circa ventiquattro ettari dei trentadue in capo alla proprietà del sito di Santa Caterina. Rinunciando quindi a ben otto ettari da destinare all'ampliamento del sedime aeroportuale per alloggiare solo ed esclusivamente i parcheggi per gli aeromobili di piccole dimensioni, così come richiesto dal presidente e dal direttore generale della società di gestione aeroportuale.

Pronti ormai a presentare le conclusioni dei lavori al Consiglio comunale, sono intervenute delle novità. Quali? La presentazione ufficiale, attraverso l'invio degli atti al Comune di Elmas, dello studio dell'intensità del rumore prodotto dall'attività aeroportuale attraverso la rappresentazione delle curve di isolivello e la derivante zonizzazione che, così come è concepita, compromette lo sviluppo urbanistico per almeno i due terzi dell'intero territorio. La pratica è stata prontamente sottoposta all'attenzione del Consiglio comunale e grazie alla partecipazione di un esperto, nominato dall'Amministrazione comunale, è stata rigettata la zonizzazione con l'impegno di richiedere all'inquinatore l'assoluto rispetto delle regole relativamente alle attività di volo e conseguentemente una rettifica dello studio proposto con l'impegno di disinquinare territorio, liberandolo così dai vincoli e collocando l'intero territorio urbano all'interno dei limiti minimi consentiti per il rumore, di cui alla tabella A prevista dalla specifica norma. In conseguenza di tutto ciò, abbiamo ritenuto necessario che il nostro Assessore all'Urbanistica, coadiuvato dai tecnici comunali, ingegner Mura e architetto Cois, si recasse in Regione, all'Assessorato all'Urbanistica, per conoscere quali eventuali limitazioni il predetto studio sul rumore avrebbe potuto produrre sull'intero territorio in fase di realizzazione della nuova pianificazione. Il responso è stato lapidario, nel senso che l'organo regionale competente mostrava un esclusivo interesse allo sviluppo aeroportuale, precludeva l'edificazione nelle aree sottoposte a vincolo del rumore e rinviava il possibile utilizzo residenziale a tempi successivi. Alla luce di tutto ciò, veniva vanificato l'intero lavoro svolto dalla Commissione speciale. Sono emersi di recente degli elementi ostativi, sconosciuti durante i lavori della Commissione, che hanno indotto il nostro gruppo a chiedere una riunione dell'intera Commissione, allargata a tutti i soggetti coinvolti nella vicenda, per fare definitivamente chiarezza in questa intricata storia che, a nostro avviso, presenta molti lati oscuri. Durante l'incontro, tenutosi in Comune in data 17 maggio 2010 alla presenza di tutti i soggetti interessati, dopo aver fatto l'exkursus della vicenda, è emerso che la Regione autonoma della Sardegna per bocca dell'ingegner Patricolo, capo di gabinetto dell'Assessore all'Urbanistica, limitava il solo intervento di ampliamento dell'aeroporto, evidenziando che i tempi stretti correlati ad esso disattendono le restanti richieste pianificatorie. Il rappresentante della società Santa Caterina dopo aver atteso per anni che la maggioranza comunale desse risposta alle loro richieste di accordo di programma per le aree G/9 e G/10, trovandosi ai limiti di scadenza del 31 dicembre 2009, stranamente coincidente con la stessa scadenza di finanziamento pubblico per l'ampliamento dell'aerostazione, su consiglio del Sindaco durante una riunione di maggioranza decideva di vendere alla So.G.Aer. quindici ettari della sua proprietà occorrenti per la realizzazione dell'ampliamento dell'aerostazione. Perciò predisponendo apposita scrittura privata di promessa di vendita da perfezionare dal notaio entro la data del 30 giugno 2010. Nella stessa riunione i rappresentanti della So.G.Aer., nella persona del presidente del consiglio d'amministrazione del direttore generale, esprimevano preoccupazione per il dilatare dei tempi, in quanto la società aveva già esperito la gara d'appalto e aveva necessità di fare la consegna dei lavori. Tutto ciò premesso e constatato che ad oggi l'Amministrazione non ha prodotto alcun atto sull'intera vicenda, che è stata invece costellata da troppi e vani discorsi interlocutori con i diversi soggetti, interessati e non, si chiede la convocazione urgente del Consiglio comunale per la discussione e la conseguente votazione dei seguenti punti all'ordine del giorno". E sono quelli che sono all'attenzione del Consiglio oggi. Successivamente a questa nostra richiesta, l'Amministrazione ha chiesto delle spiegazioni ai proponenti dei due punti all'ordine del giorno, per cui io e il mio collega Dore e il mio collega Branca hanno risposto al signor Presidente del Consiglio con una integrazione di atti per la richiesta di convocazione di Consiglio, esplicitando come la delibera doveva essere predisposta. Poi, c'è stata la convocazione del Consiglio il 22

giugno, che praticamente è stata sciolta per mancanza del numero legale, e ci ritroviamo oggi a ridiscutere gli argomenti. Quindi è passato un po' di tempo e diciamo che in questo lasso di tempo di Consigli comunali non ve ne sono più stati, l'ultimo è stato il 22 giugno 2010, finito burrascosamente a tarda sera – per non dire a tarda notte – e oggi ci ritroviamo il 26 agosto a riproporre lo stesso argomento. In questa calda estate non abbiamo sentito parlare di quelli che erano i propositi che l'Amministrazione, attraverso uno studio, si era prefissa, ma abbiamo assistito ad incontri non ufficiali, tipo quelli della stampa, sia essa carta stampata o sia attraverso comunicazioni di emittenti private, abbiamo assistito a notizie non meglio identificate, visto che il Consiglio comunale non le ha mai trattate, per cui noi, come lettori dei quotidiani, e come auditori delle tv private, abbiamo preso atto di quanto veniva comunicato in modo molto enfatico, in modo molto scorretto nei confronti del Consiglio comunale, che è l'unico organo deputato alla programmazione del nostro territorio. Ma quello che mi duole di più, al di là del Consiglio comunale che è l'organo deputato, i cittadini che sono rappresentati in questo Consiglio comunale e che leggono, insieme ai Consiglieri a cui hanno dato mandato, delle notizie ufficiose, non ufficiali, perché tutto quello che riguarda il nostro territorio deve partire da questo contesto e quindi ad un certo punto si abbandonano i vecchi programmi che stavano anche arrivando ad una definizione. Neanche per i vecchi programmi noi avevamo delegato il Sindaco, perché avevamo chiesto all'unanimità, perché il documento era stato firmato e dalla maggioranza e dalla minoranza, a portare avanti certi discorsi, avevamo delegato una Commissione paritetica da esso presieduta, non vedo per quale motivo il Sindaco sia stato delegato a prendere contatti senza parlarne comunque con l'organo principale qual è il Consiglio comunale e a trattare, venir fuori nuovi soggetti che dovrebbero realizzare non so che cosa, magari nelle stesse aree dove noi avevamo degli altri programmi, perlomeno ci aspettavamo che ci venisse comunicato che quello che è stato finora non se ne fa più niente, tenetevi pronti, perché magari potrebbero esserci delle novità più o meno future. Diciamo che il Consiglio comunale sarebbe stato molto sensibile a sentire quali fossero i problemi o i programmi o i progetti della maggioranza. La minoranza non si è mai tirata indietro, quando riteneva che le proposte fossero legittime, favorevoli all'intera comunità. Quindi noi siamo pronti ad ogni fase programmatoria, ancorché la maggioranza ritenesse di dover coinvolgere tutte le componenti del Consiglio, siano esse di maggioranza che di minoranza. Quindi diciamo che non lo ha fatto, prendiamo atto di questa scorrettezza, prendiamo atto anche del fatto che avremo prossimamente, il 1 settembre, una riunione di Consiglio in cui probabilmente tratteremo argomenti diversi da quelli che avevamo trattato fino a quattro anni e mezzo fa, e faremo allora luce su quello che potrebbe accadere sul nostro territorio in alternativa a questo. Però siccome questa vicenda non è andata a conclusione, noi abbiamo chiesto, visto che avevamo raggiunto anche degli accordi, di portare le vecchie proposte all'attenzione del Consiglio, perché fossero sottoposte o ad una approvazione, motivando l'approvazione, o ad un diniego, motivando anche detto diniego. Perché noi siamo rimasti proprio così, in balia di color che sono sospesi, senza sapere se questi accordi di programma sono ancora in piedi, hanno possibilità di essere approvati o se all'interno di questo Consiglio oggi si stabilisce qualcosa di diverso. Però perlomeno siamo tutti attori dello stesso *film*. Non è che c'è un protagonista che va in avanscoperta, ed è unico protagonista e non ci sono degli altri attori che possano essere coinvolti. Quindi, correttezza vuole che anche i cittadini e gli imprenditori che hanno avuto l'ardire di fare delle proposte di programma, avessero una loro risposta. Perché io, da quello che ho sentito, nessun cittadino ha avuto un diniego del fatto che gli accordi di programma da essi richiesti fossero stati rigettati in alcun modo. Il Consiglio comunale non ne sa niente, gli imprenditori sono ancora lì che aspettano di vedere concludere la vicenda. Quindi noi abbiamo deciso oggi di chiedere di far luce sull'intera vicenda.>>

### *Discussione generale*

**PRESIDENTE:** <<Dichiaro aperta la discussione. Ha chiesto di parlare il Consigliere Dore. Ne ha facoltà.>>

**CONSIGLIERE DORE:** << Signor Presidente, colleghi Consiglieri, ringrazio la mia collega, perché è stata brillante nel suo intervento e questo evidenzia con quale passione, a distanza di vent'anni, porta avanti le questioni di questa comunità. Voglio ricordare che la mia collega, come il collega, capogruppo di maggioranza, Lamberto Frau, e il sottoscritto sono i Consiglieri che appartengono alla prima consiliatura e che hanno sottoscritto la costituente di questo Comune. Cioè sono gli stessi che hanno, con gli atti che hanno prodotto, che possono essere, a livello nazionale, paragonabili a quelli che hanno scritto la Carta costituzionale. Quanto tracciato vent'anni fa nei programmi, nei progetti e quant'altro, per me ha la stessa validità. E chi si è permesso di cambiare la Carta costituzionale – e abbiamo prova il Titolo V della Costituzione – ha degenerato tutte le attività delle Amministrazioni, perché senza organi di controllo sappiamo benissimo che le Amministrazioni hanno compiuto le peggiori nefandezze nei confronti degli Enti locali, ed è certificabile, basta andare a vuotare i cassetti degli Uffici dell'Amministrazione per riscontrare le cose peggiori che si possono realizzare. Perché chiunque senza che abbia un minimo di controllo superiore, l'uomo è l'animale peggiore e può commettere le cose peggiori nei confronti del resto degli esseri umani. Quindi io dico che bisogna stare attenti, quando si va a frugare tra le carte costituenti. Era un inciso, chiedo scusa se mi sono permesso, ma sentivo di farlo. Voglio dire solo questo. Noi ci siamo immediatamente, consapevoli di essere forza di minoranza, perché l'elettorato ha scelto un'altra parte, dal momento che si è iniziati a predisporre i primi passi, noi ci siamo messi a disposizione. Questo credo che sia risaputo da tutti, ma non perché volevamo fare comunella con la maggioranza, perché volevamo essere utili in termini di servizi e di qualità di vita, per la nostra comunità. Ci siamo messi a disposizione e l'abbiamo fatto. Questo credo che possa essere riconosciuto da tutti. Un pizzico di esperienza fatto con tanti anni di amministrazione credo che possa essere utile a chi sta iniziando. I risultati sono venuti. Consapevoli, tra l'altro, che nella scorsa consiliatura anche questa Amministrazione ha avuto la mannaia del piano paesaggistico. Sotto certi aspetti gradito, perché metteva ordine soprattutto sotto l'aspetto del paesaggio, ma sotto l'aspetto urbanistico chiaramente con tutti i danni che ha prodotto. C'è stato un blocco totale di tutto quello che esula da quanto stabilito dall'articolo 15 delle norme di attuazione. Chiunque se lo voglia andare a vedere, vada a vederlo. Chiaramente un'Amministrazione che non vuole vedere fossilizzato il proprio territorio e non vuol vedere inoperoso il proprio territorio, deve fare quello che stabilisce la norma. La norma stabilisce, il piano paesaggistico stabilisce che entro trecentosessanta giorni dall'approvazione del piano, i Comuni devono provvedere all'adeguamento del piano stesso. Di trecentosessanta giorni ne sono passati, li possiamo moltiplicare per sei o per sette, tre anni prima, tre anni fa, dopo un importante e laborioso impegno nella Commissione Urbanistica che avrà per sempre il mio plauso al Presidente, ai componenti, si è prodotto un lavoro tale, un impegno totale, si è revisionato, si è valutato tutto. Dalla revisione delle norme di attuazione alla revisione del Regolamento edilizio per correggere tutti gli errori pregressi e per migliorare la qualità della vita di questa comunità. Ha prodotto un lavoro immenso con giornate di particolare impegno, anche quando altri stavano facendosi le vacanze estive. Basta dimostrare le presenze, quello che dico è tutto dimostrabile. Questo ha permesso ad un gruppo di tecnici di impiantare quelle che possono essere definite le carte essenziali per fotografare la situazione del nostro territorio. Tutto questo avrebbe dovuto produrre un lavoro intenso dell'Amministrazione, quindi chi è al timone dell'Amministrazione, per arrivare all'adeguamento del piano paesaggistico. Nel frattempo ci sono state una serie di richieste da parte di cittadini presenti nel territorio, che hanno prodotto, hanno chiesto all'Amministrazione di migliorare, avere un miglioramento della propria parte del proprio territorio. L'Amministrazione, in maniera prudente, sempre in maniera prudente, ha portato in Consiglio comunale tutto quello che era arrivato e ha incominciato ad analizzare, quindi ha consegnato alla stessa Commissione di valutare, di esaminare e di attivarsi per produrre, pur quella Commissione non essendo deputata a svolgere questo ruolo, ma avendo all'interno della Commissione stessa degli elementi che hanno assoluta capacità nel trattare questa materia e conoscenza – perché qualcuno lo fa anche a livello professionale, gli altri sono esperti, perché nell'arco degli anni hanno fatto i capelli bianchi, trattando questa materia e studiando – hanno prodotto un lavoro importante. Lavoro che, secondo me, non è stato neppure capito. Fino

all'ultimo hanno operato in assoluta difficoltà, perché in realtà non avevano una capacità diretta di affrontare le cose con gli interlocutori. L'interlocutore non poteva essere l'Assessore di turno o il tecnico di turno. A volte le persone hanno magari la volontà, ma non hanno neppure la competenza e la conoscenza della materia per comprendere fino in fondo le questioni. Senza che nessuno si offenda. Lo dico, perché io in alcune materie, se mi chiedete in elettronica, sono zero, però se mi chiedete in altre materie, sono competente. Se si parla di cavalli, sono sicuramente più competente di tanti altri. Perché? Perché allevo da quarant'anni, mica per altro. E perché nasco in casa di allevatori di qualità. Se parlo di elettronica, non ci capisco un accidente. Quindi questo per dirvi quello che si è fatto. Si è fatto un lavoro immenso e io dico, riconosco a questa Commissione di aver dato lustro a questa consiliatura. Sino all'ultimo, con difficoltà che si modificavano di giorno in giorno, tanto che poi, a distanza di tempo, abbiamo capito chi era il furbetto della situazione o chi erano i furbetti della situazione, col tempo abbiamo scoperto le magagne. Oggi la storia la conosciamo tutta, è tutta scritta, la conosciamo benissimo, è tutta scritta, è tutta tracciata ormai a distanza di tempo, erano atteggiamenti così strani, così diversi, così anomali e io sono convinto che buona parte dei componenti della maggioranza erano in assoluta buona fede, conoscendo le persone. Ne sono assolutamente convinto. Altri no. Dico che alla luce dei fatti, per quello che io oggi conosco, non avrei mai pensato che si arrivasse a situazioni diaboliche e che si arrivasse a situazioni così lesive per gli interessi della comunità, producendo danni a tutti coloro i quali avevano intrapreso un percorso e avevano investito risorse e avevano creduto nella validità del progetto e avevano creduto nell'onestà degli interlocutori. Ora, è chiaro che noi abbiamo presentato una proposta e queste proposte sono state cancellate di giorno in giorno, come si spengono le luci di una casa. Vi posso assicurare che la Commissione aveva espresso parere favorevole sul famoso accordo di programma dei Monserradini, che giorno dopo giorno è stato ridimensionato, perché ogni giorno c'era una ragione nuova, dopo averla valutata, analizzata per giorni e per settimane. Aveva analizzato la proposta ConSaPro che prevedeva non solo la possibilità di creare un collegamento viario, *bypassando* il Rio Sestu, il contributo per la realizzazione, quindi per *bypassare* e quindi per arrivare ad un attraversamento del Rio e un miglioramento di quella situazione per evitare che il traffico possa essere ancora una volta scaricato al centro dell'abitato per creare possibilità di scaricare all'esterno, in periferia, dove sono state realizzate, dopo dieci anni d'attesa, viabilità importanti, che però poi si ribaltano all'interno del centro abitato. Invece questo avrebbero permesso di scaricare all'esterno, così come prevedono le nostre sacre carte. Avrebbero potuto risanare totalmente la struttura museale, la struttura di Santa Caterina, avevano proposto il restauro, il recupero. Erano proposte intelligenti e – come dicevo – giorno dopo giorno sono state cancellate, sono state spente quelle lampade e a quei proponenti non è stata data alcuna risposta ufficiale. Noi ci siamo trovati con la candela in mano, perché un bel giorno ci siamo trovati non solo con l'Assessorato regionale competente che veniva qui, raccontava un sacco di frottole, in netto contrasto con quelle che erano le disposizioni che loro stessi avevano emanato, perché il Piano Casa, l'articolo 12 del Piano Casa che hanno prodotto, non è un piano strategico, è uno stratagemma per fregare la gente. Perché è dimostrabile ed è creato appositamente per risolvere alcune situazioni che non sono situazioni che interessano il normale cittadino, interessano alcuni casi particolari che sono ben definiti e ben distinti. Io dico che bene ha fatto l'opposizione in Consiglio regionale ad affrontare questo argomento e a dire, ma anche con una parte di maggioranza che contrastava tutto questo, bene ha fatto a fermare, ma le pagine dei nostri giornali, le televisioni ci hanno raccontato quali personaggi abbiamo a rappresentare la nostra comunità, insomma, è stato descritto in maniera chiara. Poi, l'altro lavoro lo lascio fare a chi deve essere fatto, a chi è deputato a farlo per stabilire e per ripristinare l'ordine e la garanzia che i cittadini devono avere anche per quegli amministratori che sono indicati, che sono eletti, che sono chiamati a svolgere una funzione. Con le norme sul rumore imposte, o perlomeno propinateci dalla So.G.Aer. così immediatamente, sembrava che ci fosse proprio un concerto ben definito per farci morire giorno per giorno, ora per ora e perché nessuno potesse risollevar la testa per dire: abbiamo necessità di definire il nostro strumento urbanistico, abbiamo bisogno di dire alla gente che da vent'anni aspetta nei piani di risanamento di poter adeguare lo strumento urbanistico, in modo che



quella parte di territorio di cittadini che pagano le tasse, ancora vergognosamente pagano le tasse a questo Comune, pagano l'Ici, con la consapevolezza che quelle aree sono inedificabili, hanno solo la capacità volumetrica dettata da quella che è la destinazione d'uso dell'area e non tengono neppure conto di quella che era la Finanziaria di tre anni fa, quando Tremonti chiariva che si intende area edificabile quella prontamente edificabile. Io feci una battaglia e andò a vuoto. Questi cittadini continuano a versare alle casse di questo Comune soldi senza avere la possibilità di poter edificare. Qualcuno sarà costretto a cedere una parte del bene per non essere moroso, per pagarsi l'Ici e poi alla fine dovrà rendere a qualcuno qualche parte di quel territorio. Quindi questo è l'assurdo. Questa è un'Amministrazione che, però, faceva le assemblee pubbliche, consapevole di raccontare un sacco di frottole alla gente, perché consapevole che l'articolo 15 delle norme di attuazione, in assenza di pianificazioni non convenzionate, sono assolutamente considerate improponibili. Sono frottole che venivano raccontate, io le ho sentite. Tutto questo serviva per creare l'opportunità che qualche professionista potesse acciuffare un gruppo di questi personaggi che speravano e dire: ti do il mandato, comincia a farmi uno stralcio funzionale. Lo stralcio funzionale è previsto dalla legge n. 20/89, stabilisce cose concrete all'articolo 4, per chi non lo conosce. Ma quale stralcio funzionale! Tutto questo è quello che è emerso. Ad oggi, alla data di oggi non lo so quanti mesi mancano alla conclusione della consiliatura, noi abbiamo una situazione che si è fossilizzata. E credo che non si è fossilizzata per l'incapacità di chi ha prestato la sua opera e l'ha prestata in maniera seria ed onesta – e quindi voglio ritornare al ruolo della Commissione Urbanistica – di tutti coloro i quali si sono attivati per collaborare in questa direzione, le responsabilità sono uniche, perché il giorno 17 maggio ci siamo incontrati con tutte le parti in campo, Commissione paritetica con tutte le parti in campo, tutte, qualche giorno prima la Commissione ha forzato la mano della proprietà e gli ha chiesto ulteriori elargizioni. La Commissione ha dato disponibilità ad ulteriori elargizioni. Gli è stato chiesto di completare il percorso viario ed il sottopasso con materiali nobili qual è la pietra, la stessa pietra che faceva parte del vecchio percorso che portava da Santa Caterina verso il paese, e che gradirei che fosse salvaguardato, perché quello è il percorso della storia, e nessuno lo può cancellare, non lo hanno cancellato sino adesso coloro che hanno proposto il piano attuativo delle G/9, perché non hanno mai fatto viabilità e quei servizi che hanno fatti, non li hanno fatti nei loro terreni, li hanno fatti nei terreni altrui con stratagemmi che l'Amministrazione deve ancora chiarire. Perché si sono permessi di fare opere di urbanizzazione primarie, andando a scavalcare spazi che non erano di loro competenza. Quindi ci sono un'infinità di questioni che vanno viste, ma le vedremo. Le vedremo una dietro l'altra. Ormai siamo indirizzati verso questa soluzione. Dove non esiste la ragione, dove viene calpestato il diritto del cittadino, allora esistono organi che devono essere richiamati e che devono essere impegnati a garantire la certezza del diritto del cittadino, senza che nessuno possa fare il prevaricatore. Quindi io volevo dire questo e volevo dire al Presidente: oggi a poco serve chiedere il voto di quello che abbiamo presentato, serve a poco, perché due giorni dopo quell'incontro del 17, dove tutti riconfermavano la validità dell'intervento, sui quotidiani è stato riportato, nel più importante organo di stampa di oggi lo ha riportato, sono apparse, confidenze che il Sindaco aveva fatto, all'improvviso è arrivata la stella cometa, tutto il resto è stato cancellato. Purtroppo, queste cose la nostra società le deve accettare. Il nostro mondo è fatto così. Ora, tutto il resto lo dirò e lo farò al momento opportuno e quando verranno trattati argomenti precisi, allora li affronteremo in tutti i particolari. Per questo cosa dire, Presidente? Se lei ritiene che possa essere messo in votazione, metta pure in votazione questa cosa, la metta pure, tanto credo che le parti in campo che erano a suo tempo impegnate, abbiano perseguito altre strade, credo che si sia ormai arrivati agli atti giudiziari, credo che non ci siano più le condizioni per un accordo di programma. Gli accordi di programma che avevano previsto che per tre anni si è lavorato in questa direzione, un anno a livello ufficioso, due anni a livelli ufficiali, io ne sono testimone di tutto questo. Concludo dicendo che mi dispiace essermi dilungato, ma era necessario fare questo chiarimento, probabilmente tutto questo mi serve per non pensare, perché è meglio non pensare, dico solo che ognuno di noi di fronte alla sua comunità ha delle responsabilità, perché noi non siamo arrivati qua, perché qualcuno ci ha preso per l'orecchio e siamo arrivati qui dentro. Siamo arrivati qui dentro,

perché qualcuno ci ha dato un mandato e alla fine della fiera noi del nostro mandato dobbiamo rendere conto al cittadino. Se abbiamo prodotto, il cittadino ci darà la riconferma, per chi ha voglia di continuare, per chi sa che ha fallito tutto, forse è consigliabile fare altro, ma per chi, invece, è convinto di aver fatto bene, sarà il cittadino a stabilire se è stato bravo o non è stato bravo. Io sono convinto che buona parte dei miei colleghi, anche della maggioranza – dei quali io ho stima – io sono convinto che hanno fatto anche loro la loro parte. L'hanno fatta in silenzio, umilmente, l'hanno fatta onestamente, l'hanno fatta come sono abituati a farlo e non sta certamente a me dare premi di consolazione a nessuno. Ad altri dico: si preparino al giudizio della gente, perché quando uno arriva al punto di sacrificare le cose più nobili della propria identità – se ce l'ha – ma chi è nato fuori l'identità non ce l'ha, io sono nato fuori, sono arrivato cinquant'anni fa, però ho fatto famiglia in questa città, e ho sposato una donna di questo paese e ho deciso di portare avanti le cose come se fosse di questo paese, ho fatto famiglia e adesso una parte della mia famiglia è nella terra di questo paese. E ci resto in questo paese. Quindi ecco quello che dico, chi è consapevole di non avere tutto questo, sgombri il campo e lasci spazio a chi merita ben altro in questo paese>>.

**PRESIDENTE:**<< In ordine alla sua richiesta, devo dire che un argomento all'ordine del giorno se non è sospeso, se non c'è richiesta di sospensione o viene ritirato, devo metterlo in votazione>>.

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< Signor Presidente, colleghi Consiglieri, sull'ordine dei lavori, manca una camicia di delibera. Su che cosa si vota? Non c'è un deliberato>>.

**PRESIDENTE:**<< Sì, c'è il deliberato>>.

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< Non ci è stato consegnato. Noi non ce l'abbiamo, non ci è stata consegnata nessuna camicia di delibera sul punto all'ordine del giorno. Io non ne ho, non mi è stato consegnato nessun punto. Né il punto n. 2, né il punto n. 3, né il punto n. 4>>.

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< La convocazione del Consiglio richiama gli atti già in possesso dei Consiglieri, in quanto facenti parte di precedenti sedute consiliari e questo può andar bene, ma manca di camicia>>.

**PRESIDENTE:**<< Era stata integrata. Vi era stata una richiesta di questa Presidenza al gruppo proponente, perché mancava l'espressione deliberativa ed è stata integrata con una nota del 28 maggio 2010. In seguito all'integrazione che il gruppo proponente fece, è stato predisposto già per il precedente Consiglio, era completa già nel precedente Consiglio che è stato sciolto>>.

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< Aspetti Presidente, quando lei riconvoca un Consiglio, richiama oggetti già precedentemente portati in Consiglio, come possono essere il n. 2, il n. 3, il n. 4 all'ordine del giorno e oggi li riporta all'ordine del giorno, deve esserci una camicia di delibera aggiornata a questo Consiglio, che riporta l'oggetto. Cioè non basta che sia scritto in una convocazione. Insieme alla convocazione, vi devono essere le camice di delibera corrispondenti, per quanto non corredate eventualmente da atti già in possesso dei Consiglieri, perché si tratta di argomenti precedenti. Ma la camicia deve esserci. Perché è sulla camicia che si delibera e quella camicia deve essere aggiornata a questo Consiglio, nel senso che ha comunque il numero di questo Consiglio, un numero di delibera. Qui non c'è niente>>.

**PRESIDENTE:**<<. Diciamo, la documentazione è perfettamente uguale a quella del precedente Consiglio. Ora, come lei sa, questo Consiglio non l'ho convocato io, perché ero assente, ma mi rifaccio alla comunicazione della convocazione, nella quale viene dato atto che la documentazione relativa ai punti n. 2 e n. 3 – come le ho già detto – è già in possesso dei Consiglieri, in quanto faceva parte dei precedenti Consigli, cioè del Consiglio che, lei ricorderà – mi pare ci fosse – è stato sciolto per mancanza del numero legale. Quindi non vi è nulla di più, è soltanto la ripetizione della proposta in data odierna>>

**CONSIGLIERE PES:**<< Signor Presidente, colleghi Consiglieri, inizio con due considerazioni di tipo tecnico, rifacendomi anche all'intervento della collega che mi ha preceduto. Cioè sulla predisposizione degli atti. Condivido quanto poc'anzi affermato dalla Consigliera Suella, sul fatto che comunque, anche se questo Consiglio comunale, per le ragioni che sono state anche dette, cioè che quel Consiglio immediatamente successivo al Consiglio convocato nel mese di giugno, che poi è andato deserto in sostanza, nel senso che non si è tenuto per la mancanza del numero legale, quindi se anche questo Consiglio di oggi riporta come punti all'ordine del giorno quelli di allora, in

ogni caso le camice di delibera dovevano essere aggiornate alla data odierna, pur riportando gli stessi allegati. Poi, che il Presidente del Consiglio non abbia provveduto personalmente a convocare il Consiglio, non può essere una giustificazione accettabile, perché comunque gli atti devono essere regolari. Poi, sempre in merito a questo aspetto, vorrei far notare che ci sono anche delle discrepanze tra la camicia di delibera che ci era stata presentata per il Consiglio comunale di giugno e poi la convocazione che reca la sua firma dove si dice, appunto, che la seduta del Consiglio comunale sarebbe stata quella di oggi. Cioè nel terzo punto all'ordine del giorno che io adesso vado leggere, c'è scritto: "Esame e discussione circa l'accettazione delle proposte dei diversi accordi di programma esaminati ed evasi dalla Commissione speciale". Poi prosegue: "Le volumetrie derivanti dall'accoglimento delle proposte di accordi di programma si intendono parte del nuovo dimensionamento della potenzialità edificatoria derivante dall'adeguamento del P.U.C. al P.P.R.". Quindi io mi aspetto, una volta che leggo questo punto all'ordine del giorno, che anche la camicia di delibera – non quella di oggi che non esiste, a quanto pare, ma quella di giugno – sia fedele in ogni sua parte, a questo punto. In realtà, invece, non lo è, perché è assolutamente parziale. Perché riporta solo la prima parte, quelle dove ho letto ad un certo punto: "Esame e discussione circa l'accettazione delle proposte di diversi accordi di programma esaminati ed evasi dalla Commissione speciale". Quindi imprecisione assoluta. Ma andando oltre, quindi affrontando il merito delle vicende, perché qua nessuno si vuole tirare indietro e nessuno ha ragione, credo, di voler soffermarsi su aspetti, nonostante sia necessario sottolineare i continui errori che paralizzano anche l'attività amministrativa, comunque voglio entrare brevemente nel merito, perché oggi sono venuta in questo Consiglio comunale e ho bisogno di sentire spiegazioni, contenuti e pronunciamenti, nel senso di posizioni. La collega Toniolo, così come il Consigliere Dore che oggi forse più di altri hanno titolo a prendere la parola, se non fosse che a richiedere la convocazione di questo Consiglio sono stati proprio loro, insieme al Consigliere Branca, quindi è giusto anche che abbiano fatto le premesse nella maniera in cui sono state esposte e, anzi, grazie a quelle premesse un po' di contenuti oggi sono già emersi, però io voglio sentirne anche altri di contenuti. Siccome è vero quello che è stato detto, che questo Consiglio non ha certamente delegato il Sindaco a trattare personalmente con chicchessia in merito agli accordi di programma, mi riferisco a quelli prima di oggi presentati, perché io prendo in considerazione solo quelli ufficializzati e presentati da chi è proprietario e ha titolo a ragionare con l'Amministrazione comunale. Siccome il Sindaco – ripeto – non è stato delegato a ragionare e a trattare in proprio, anche fosse a nome della sua maggioranza, anche perché il Sindaco non è solo il Sindaco della sua maggioranza, ma quando riveste certe posizioni, deve essere prima di tutto il Sindaco dell'intera comunità e quindi dei cittadini che dovrebbe rappresentare e poi è anche il Sindaco del Consiglio comunale, e siccome l'organo deputato alla programmazione territoriale è proprio il Consiglio comunale, allora deve attenersi a fare il Sindaco del Consiglio comunale. Quindi richiamare il Consiglio comunale prima di tutti e di tutto su quelle che sono le argomentazioni significative che riguardano questo territorio, che lui per cinque anni – ormai ci siamo quasi – ha avuto incarico di amministrare come primo cittadino. Quindi, dicevo, il Sindaco da solo non lo doveva fare, ma doveva avvalersi dell'ausilio di una Commissione speciale consiliare – paritetica, chiamatela come volete – presieduta dal Sindaco o da un suo delegato – il Sindaco mi risulta che non abbia delegato nessuno – ed altri sei Consiglieri, tre di maggioranza e tre di minoranza. Si è capito, però magari per una migliore conoscenza lo rispecifico, che i Consiglieri di minoranza rappresentati nella Commissione speciale erano, appunto, il Consigliere Dore, Branca e Toniolo. Mi risulta che si siano tenute delle riunioni di questa Commissione, tra l'altro guardando la camicia di delibera vi era indicata anche, cioè di quando venne costituita la Commissione, indicata anche una durata della stessa e la durata doveva coincidere con l'adozione in Consiglio comunale del piano strategico oggetto della Commissione, perché il fine della Commissione era proprio quello di elaborare un piano strategico. Una volta elaborato, doveva essere portato all'attenzione del Consiglio comunale per la sua adozione. Quindi se la durata era rapportata all'adozione in Consiglio comunale di questo piano strategico e siccome questo piano strategico non è stato ancora portato all'attenzione del Consiglio comunale, devo poter pensare che sia ancora in essere questa Commissione, che stia ancora lavorando. Invece, da quanto

ha appena detto il Consigliere Dore, mi sembra che siano stati sospesi i lavori di questa Commissione. Mi chiedo il perché. Qualcuno mi darà risposta. Spero anche il Sindaco, visto che la presiede. Oltre a questo, io vorrei conoscere i contenuti dei lavori di questa Commissione, perché su sollecitazione sono stati – tra l'altro anche in ritardo – consegnati dei verbali della Commissione speciale che sinceramente se non fossero stati consegnati, non sarebbe cambiato niente. Voglio dire che non può essere che ad un Consigliere che deve poter discutere sui lavori della Commissione, vengano dati dei fogli di carta manoscritti dove sono indicate le presenze, a che ora vi siete riuniti, a che ora è cessata la riunione e l'aggiornamento ad una data successiva. Con la firma del Segretario e del Presidente. Per perfezionare e dare magari, non lo so, validità ufficiale a questo verbale che però non ha nessun contenuto. Quindi dalla carta che è stata consegnata, non si estrapola niente. Quindi io chiedo, perché se oggi è stato convocato un Consiglio comunale con questo punto: "Esame e discussione circa l'accettazione delle proposte di diversi accordi di programma", voglio conoscere oggi i contenuti e quindi i risultati dei lavori di quella Commissione; voglio poter sentire quella che è la posizione della maggioranza e degli altri membri della Commissione in merito alle ipotesi di accordi di programma oggetto della stessa, singolarmente considerati accordi di programma, perché questo continuerò a ribadirlo, che gli accordi di programma non sono un tutt'uno, ma gli accordi di programma sono, fanno capo a soggetti diversi – intendo dire proprietà diverse – e hanno una valenza differente. E perché ritengo anche – e mi sembra di aver sentito qualcosa di diverso da parte di qualcuno che mi ha preceduto – che non sia cambiato niente, che nulla sia superato, che quello che è stato oggetto della Commissione, dei lavori della Commissione, sia sempre l'oggetto di discussione di questo Consiglio comunale. Perché non è cambiato niente. Tutto quello che si dice per i tramite più vari – in particolare, di nuovo alla stampa – per i tramite più vari a questo Consiglio non è ancora stato illustrato, neppure in maniera informale. Quindi stiamo parlando sempre degli stessi accordi di programma, stiamo parlando degli stessi soggetti privati che stavano concertando o valutando proposte di contrattazione, di concertazione, perché l'accordo di programma è questo, cioè un'intesa tra il Comune ed un privato, dove ci deve essere un vantaggio per entrambe le parti della contrattazione e a noi il vantaggio che interessa in questo momento, quello solo che dobbiamo tutelare, è quello della nostra comunità. Quindi o l'accordo di programma è utile per questa comunità nella misura in cui la stessa comunità ritenga che lo sia, quindi porta vantaggi veri, seri, reali alla comunità e allora va preso in considerazione, e se mi riferisco ad alcuni accordi di programma – non a tutti – sono stati presi in considerazione oggi, addirittura ci si è soffermati per due anni sugli stessi, probabilmente – anzi, sicuramente – c'erano elementi che richiedevano l'attenzione del Consiglio e non mi nascondo su nulla e su nessuno, mi riferisco all'accordo di Santa Caterina, che tra i tanti accordi è l'accordo che questa comunità, non sotto forma di accordo, è un risultato che questa comunità da anni attende. Io invece oggi, Consigliere comunale, attendo di conoscere i risultati di questa Commissione consiliare e vorrei che me li illustrasse, se non è il Sindaco a farlo, visto che presiedeva la Commissione, che sia qualcuno della maggioranza, in modo che poi mi diano elementi per poter discutere. Magari, è il Consigliere Frau che provvederà ad illustrarcele, ha una capacità di sintesi fantastica, ce ne ha dato dimostrazione in diversi Consigli comunali, poi tra l'altro è uno dei più anziani di questo Consiglio, quindi magari io sarei anche contenta di sentire risposte suo tramite.

**CONSIGLIERE TONIOLO** :<<Signor Presidente, colleghi Consiglieri, come facente parte di quella Commissione, qualche cosa potrei dirla, perlomeno quello che io so. Questa Commissione si è riunita, il primo verbale quello del 17 febbraio 2010 è stato firmato da tutti i componenti, perlomeno quelli presenti, perché erano assenti Branca e Massetti. Successivamente sono stati redatti i verbali e firmati dal Segretario e dal Presidente. In modo proprio molto anomalo, perché praticamente dice: insediata la Commissione, la Commissione è aggiornata. Quindi ha perfettamente ragione la Consigliera Pes quando dice: ma chi era presente, può dire per lo meno di cosa si è trattato. Me lo chiedo anch'io che ero presente. Io so di che cosa si è parlato. So anche, per esempio, che più di una volta sono stati presenti i richiedenti, quelli che hanno fatto domanda, che hanno proposto gli accordi di programma e non sono mai menzionati. Ad un certo punto mi imbatto in un verbale – Commissione speciale del 15 aprile 2010 – i lavori si sono conclusi alle 14.15, c'è

allegato poi riunione, dopo quella del 15 aprile 2010, c'è allegata riunione di Commissione speciale del 7 maggio 2010: la Commissione individua i seguenti contenuti da inserire nel protocollo d'intesa, c'è scritto i commissari e non è assolutamente firmato dai commissari. Quindi questo è stato fatto, redatto evidentemente successivamente, non il giorno della riunione, perché se no Ena, Argiolas, Massetti, Frau, Dore e Toniolo che erano presenti – assente solo Branca – avrebbero dovuto firmarlo. Se no si sarebbe messo, come in tutti gli altri verbali, il Segretario e il Presidente. Invece c'è scritto: “i commissari”, ce n'era uno solo. Ma quello che mi fa più specie, è che nella Commissione speciale del 17 maggio, praticamente era già trascorso un lasso di tempo di almeno dodici giorni, siamo stati noi a richiedere la riunione della Commissione speciale del 17 maggio. Quindi ci doveva essere almeno allegata la nostra richiesta, perché nella stessa richiesta noi avevamo chiesto al Sindaco, al Presidente della Commissione e al Segretario di invitare i signori proponenti. E i signori proponenti sono stati invitati. Però non ve ne è traccia. Quindi questo verbale del 17 maggio 2010 non rappresenta quello che in realtà è stato fatto. Perché tra i presenti cita solo Ena, Argiolas, Dore, Branca, Frau, Massetti, Toniolo, partecipa il Sindaco, Piscedda, l'ingegner Mura e l'architetto Cois. Non è vero, oltre queste persone erano presenti tutte quelle che sono state invitate dall'Amministrazione e che erano fisicamente presenti. Quindi già in questo verbale io devo riscontrare delle anomalie. Sono verbali fatti frettolosamente, non inserendo nessun contenuto *ad hoc*, perché nulla potesse essere messo in discussione. Ma addirittura tra le voci ufficiose che sono arrivate alle mie orecchie, anche se poi tutto quello di ufficiose io non ritengo sia meritevole di nota, però voglio parlarne *pour parler*, addirittura noi siamo stati impegnati fino al 17 maggio, ma pare che il Sindaco precedentemente al 17 maggio stesse trattando un altro *poker* ad un altro tavolo. Quindi aveva smesso di giocare con noi al *poker* che noi conoscevamo ed è andato su un altro tavolo di cui noi non conoscevamo niente, pur non essendo mai stata sciolta la Commissione paritetica e io ho avuto notizia – ripeto, molto informali, quindi è tutto da prendere con beneficio di inventario – che prima del 17 il Sindaco era impegnato con altri soggetti a trattare ben altri argomenti, magari su parte delle zone interessate da precedenti accordi di programma. Tra l'altro, io adesso voglio chiedere, visto che stiamo trattando su altri fronti, almeno da quello che la carta stampata ci riferisce, ma l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. è mai stato fatto? Perché se non si fa l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. – e non mi risulta che in Consiglio comunale sia stato fatto – non si possono ipotizzare, né fantasticare altri accordi di programma che non fossero quelli iniziali. Perché per i primi accordi di programma e piani strategici questo Comune si è dotato di uno *staff*, e lo *staff* va pagato. Se lo *staff* è stato pagato per portare avanti per quattro anni, due anni e mezzo in modo molto concreto, di un piano strategico che prevedeva tutta una serie di accordi di programma, voglio dire, un *flop* c'è stato. Abbiamo pagato dei tecnici per che cosa? Per discutere del sesso degli angeli? O per non dare neanche comunicazione alla gente e al Consiglio se quello che è stato studiato, per cui abbiamo scomodato una Commissione Urbanistica, nonché dei tecnici – ovviamente non lavorano *gratis* – e poi chi è che paga? Quindi io dico, si è perso tempo e poi adesso si vuole lo *scoop*? Finalmente si fa qualcosa che può avere *audience* attraverso la popolazione per uno *scoop* dell'ultima ora? Noi non viviamo di *scoop* con l'Amministrazione. L'Amministrazione fa dei progetti, dei programmi, li sottopone agli organi competenti, siano essi Consiglio o Giunta, a seconda delle finalità e del fatto che un organo o l'altro siano deputati a doverli trattare, ma non si può improvvisare. Ma se non abbiamo ancora fatto l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R., come si può ipotizzare qualsiasi altra cosa. Dico che c'è molta confusione. Probabilmente noi non abbiamo neanche una adeguata informazione, quindi siamo forse più confusi, perché abbiamo tante notizie, ma di certezze ne abbiamo molto poche e quindi è proprio il caso di dire: notizie molte e confuse. Perché nessuno ha fatto chiarezza. Dall'ultima Commissione alla nostra richiesta di Consiglio comunale che è andato vanificato, a tutto quello che si è scritto, ma al limite doveva riferire i voli pindarici dell'Amministrazione, se proprio potevano essere voli pindarici. Quindi non c'è un adeguamento del P.U.C. al P.P.R., nulla può essere cambiato nel nostro territorio, se non c'è l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. Quindi va fatto, non è che si mette il carro davanti ai buoi, bisogna andare per gradi. E noi per gradi non ci stiamo andando. Quindi in questo *bailamme* io gradirei che qualcuno della maggioranza facesse chiarezza. Ci dicesse se, a

nostra insaputa, è stato adeguato il P.U.C. al P.P.R., perché abbiamo lavorato tanto tempo, pagando uno *staff* per tutta una serie di piani strategici che, ora come ora, sono stati cancellati con una cimosa dalla lavagna dei nostri programmi e progetti, perché stiamo parlando di altro, benché di altro nessuno sa niente. Io vorrei queste certezze, perché non è che l'Amministrazione improvvisi quello che a me oggi passa per la testa e decide di realizzare. Questo no. Va programmato, va votato, chi ha la maggioranza e ha la votazione, porterà avanti i suoi programmi, piaccia o no alla minoranza, e in molte occasioni la minoranza ha dimostrato di essere sensibile e di portare avanti i progetti meritevoli di attenzione, io dico che qui veramente stiamo cercando di salvare il salvabile. Quello che ci si era prefissi con i programmi elettorali, non sono stati realizzati; si sta cercando di rincorrere un tempo perduto in un lasso di tempo brevissimo, perché mancano ormai pochi mesi alla conclusione di quest'anno e pochi mesi alle prossime elezioni, meno di mezzo anno di legislatura, non è che improvvisamente i nostri *flop* li portiamo avanti con uno *scoop*. Qui si fa attività di programmazione, non si gioca con il gioco che ci viene in mente, prima o poi cerchiamo di realizzarlo. C'è un po' di serietà, perché stiamo trattando gli argomenti di un'intera cittadina e la cittadina deve avere atti e non idee campate in aria. Quindi io gradirei che mi fosse data risposta per quanto riguarda l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e per quale motivo si voglia fare altro, che non è consentito, se preliminarmente non si fa questo in Consiglio>>.

**PRESIDENTE:**<< Se non ci sono altri interventi, metterei in votazione l'argomento. Dobbiamo sostituire uno scrutatore, perché non vedo nei banchi la Consigliera Suella e la sostituiamo con il Consigliere Dore>>.

#### Dichiarazioni di voto

**CONSIGLIERE FRAU:**<< Signor Presidente, colleghi Consiglieri, faccio una dichiarazione di voto che ho scritta, che poi do anche alla Segretaria. Prima di leggerla, vorrei dire due cose. Fossimo in un'aula del Tar, il presidente dei giudici direbbe che è cessata la materia del contendere. Per quanto riguarda la predisposizione dell'atto, a chi ha chiesto lumi, non lo deve chiedere né al Presidente del Consiglio, né al Sindaco, né all'Assessore all'Urbanistica, ma bensì a chi ha richiesto la convocazione del Consiglio. Peraltro, per tutto quello che si è detto – siccome sono stato citato come Segretario – dico solo che i verbali erano concordati. Quella cartellina con le firme dattiloscritte è stata consegnata quantomeno al capogruppo, io ricordo il giorno che l'abbiamo dattiloscritta, le firme c'erano. Io quello ho firmato, ne ho fatto un paio di copie, l'ho distribuita a tutti, l'ho firmato e a verbale era allegato, in quanto l'ho allegato come Segretario e vuol dire che è un qualche cosa che non mi sono inventato ma che è un qualcosa che è stato scritto, e fra l'altro Mariano ne ha una copia firmata da tutti noi. Adesso leggo la dichiarazione di voto.

“Questa Amministrazione ha ricevuto nel 2009 una serie di proposte di accordo di programma in un'ottica di trasparenza amministrativa, tali proposte sono state portate all'attenzione dei Consiglieri e della popolazione con apposita seduta consiliare, al fine di verificarne fattibilità ed analizzare i pro e i contro delle proposte. Tali documenti sono stati consegnati all'apposita Commissione consiliare, che si è riunita più volte. In tutto questo tempo l'assenza di una posizione definitiva da parte della RAS, le problematiche di carattere ambientale, le incertezze sorte sugli interlocutori, la mancanza di atti ufficiali da parte di tutti gli interlocutori e l'insufficienza degli elementi a supporto di una compiuta analisi politico-amministrativa hanno impedito all'Amministrazione comunale di formulare una valutazione complessiva, compiuta e formale propedeutica all'eventuale successiva assunzione di atti amministrativi. Senza entrare, quindi, nel merito della proposta oggi all'ordine del giorno, questa Maggioranza, nel ribadire le posizioni assunte nella delibera di indirizzi per adeguamento del P.U.C. al P.P.R., ritiene che non ci siano le condizioni per una posizione diversa dal rigetto delle istanze”. Questa dichiarazione di voto vale per questo punto all'ordine e per i successivi>>.

**PRESIDENTE:**<< Quindi ha già anticipato la sua dichiarazione per il prossimo punto. Ha chiesto di parlare la Consigliera Suella. Ne ha facoltà>>.

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< Signor Presidente, colleghi Consiglieri, senza entrare nel merito dell'oggetto all'ordine del giorno, rispetto al quale noi ci eravamo già espressi la volta precedente, eravamo contrari alla costituzione di qualsiasi Commissione paritetica, perché avevamo ampiamente argomentato la nostra contrarietà a che l'aeroporto si sviluppasse in direzione del paese anche di un solo metro e quindi non condividevamo la proposta di costituire una Commissione che dovesse discutere e rimodulare quel progetto, dico che questa votazione è illegittima, perché non si può votare, Presidente – e investo il Segretario comunale che garantisce della legittimità degli atti del Consiglio – su un punto all'ordine del giorno rispetto al quale non è uscito dagli Uffici l'atto corrispondente, cioè la camicia di delibera che contempla il deliberato della votazione. C'è, tra l'altro, un oggetto che non è neanche lo stesso dell'altra volta, perché contiene una parte aggiunta. Quindi non è neanche lo stesso dettato dell'oggetto precedente. Quindi la regola avrebbe voluto che si attivasse il Presidente e il Segretario, affinché venisse predisposto, perché si potesse procedere a votazione, l'atto corrispondente, la camicia di delibera aggiornata a questo Consiglio comunale con la data di questo Consiglio, con il numero corrispondente di delibera, che richiamasse la delibera precedente e che contemplasse il deliberato con la nuova votazione. Qui si sta votando sul nulla, perché manca una camicia di delibera. Quindi questa votazione, a mio avviso, è assolutamente illegittima>>.

**CONSIGLIERE PES:**<< Signor Presidente, colleghi Consiglieri, mi associo a quanto riferito dalla Consigliera Suella e dirò di più, qua non è cessata alcuna materia del contendere, nella maniera più assoluta. In realtà non è che non ci siano le condizioni per una posizione diversa – dice la maggioranza – dal rigetto delle istanze, tutto è diventato chiaro in questi ultimi giorni. Il Sindaco non vuole dare risposte – ma questa non è una novità – formalmente invitato da più parti in questo Consiglio comunale a pronunciarsi, non lo fa ancora una volta. Perché preferisce farlo attraverso la stampa, quando scrivono le sue parole e basta, virgolettate. Così tutti le leggono e non leggono quelle diverse. Quelle contrarie, magari quelle in replica, quelle che dicono verità. Non dico verità diverse, quelle che dicono verità. Perché quelle che sta dicendo il Sindaco, invece, non sono verità. E non lo sta facendo neanche oggi, che non ha neanche il coraggio di guardare in faccia chi parla. Le risposte noi le vogliamo dal Sindaco, e si nasconda Sindaco, è proprio il caso di dirlo, si nasconda per quello che sta facendo oggi e per quello che sta facendo a questa comunità. E meno male che c'è qualcuno che l'attaccamento a questo paese continua ad averlo, per fortuna. Risposte noi le vogliamo dal Sindaco, perché ha scelto di presiedere quella Commissione, poteva non farlo. Anzi, addirittura voleva giocare – perché il termine è giusto – le partite da solo. E qualcuno gli ha detto: no, dovrai essere affiancato da qualcun altro in queste partite importanti. E allora ecco che si è scelto di accompagnare il Sindaco da altri sei membri di una Commissione. Però il Sindaco la presiedeva. E quindi il Sindaco che oggi sarebbe dovuto pronunciare, dando, però, utilizzando argomentazioni diverse. Cioè dicendo la verità. Non è superato un bel niente, l'abbiamo detto! Non è cessata alcuna materia del contendere, non si capisce neanche quale sia questa materia del contendere. La realtà è che probabilmente nella testa del Sindaco e dei suoi collaboratori ci sono altri progetti, ma che ce li dica il Sindaco quali sono gli altri progetti. E soprattutto che stia attento il Sindaco a fare progetti con chi non è titolato. Perché qui gli accordi di programma si fanno con i proprietari>>.

**PRESIDENTE:**<< La dichiarazione di voto, Consigliera>>.

**CONSIGLIERE PES:**<< La dichiarazione di voto gliel'ho già detto, che non è possibile votare su niente, perché non ci sono atti formali in questo Consiglio, la Segretaria comunale, visto che riveste un compito così importante, almeno una volta in questi cinque anni dovrebbe pronunciarsi in maniera tecnica, perché se no non si capisce qual è il ruolo che lei riveste in questo Consiglio, perché se è solo per stilare i verbali di Giunta, lo potrebbe fare un qualunque soggetto dipendente di questo Comune>>.

**PRESIDENTE:**<< Abbia rispetto e venga alla dichiarazione di voto e rispetti il Segretario comunale>>.

**CONSIGLIERE PES:**<< Quindi io invito la Segretaria comunale a pronunciarsi. No, non è lesivo di niente>>.

**PRESIDENTE:**<<Lei rispetti il Segretario comunale, che sta svolgendo le sue funzioni e faccia la dichiarazione di voto. Se l'ha già fatta, passiamo ad un altro, grazie>>.

**CONSIGLIERE PES:**<< Su che cosa dobbiamo pronunciarci?>>

**CONSIGLIERE TONIOLO:**<< Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io voglio fare la mia dichiarazione di voto, però non ho capito qualcosa di cui ha parlato il vostro portavoce. Ma di quale materia del contendere sta parlando? O qui si usano proprietà di linguaggio fini e pertinenti, o parliamo di altro. Qui non stiamo analizzando materia del contendere, noi siamo davanti a cittadini che hanno fatto delle proposte, che hanno avuto diversi incontri con gli amministratori, e soprattutto quelli di maggioranza, perché quelli di minoranza sono intervenuti solo ed esclusivamente, quando si è deciso di fare una Commissione Urbanistica e quando si è deciso di fare una Commissione speciale per discutere i piani strategici. Quindi, Lamberto, non so di che cosa tu stia parlando. Noi non stiamo parlando di materia del contendere, stiamo parlando di aspettative da parte di cittadini, scritte, cioè mandate all'Amministrazione per iscritto, in base a progetti che volevano fare nelle loro proprietà. L'Amministrazione le ha studiate, le ha analizzate, era molto sfavorevole. Perché se tu dici che è finita la materia del contendere – e io dico del proporre – voi, come Amministrazione, come maggioranza, avreste dovuto dire: signori la vostra richiesta protocollo numero del, non è andata a buon fine, perché gli organismi regionali – se volete catapultare la patata bollente ad altri organismi che non siate voi – non hanno ancora risposte concrete. Quindi si preferisce aspettare per essere confortati dai pareri degli Enti superiori, e aspettate ulteriori comunicazioni. I cittadini proponenti non hanno assolutamente ricevuto comunicazioni dall'Amministrazione, quindi la materia del contendere forse inizierà adesso, se questi decidono di contendere. Perché poi non solo dopo due anni e mezzo non avete portato avanti i programmi che loro vi avevano proposto, che legittimamente loro propongono e voi potete accettare o negare. Qui, invece, quello che è successo, è che si è bloccato tutto e non si sa bene perché. E la richiesta del Consiglio comunale era finalizzata a sapere perché si deve andare avanti o no. Basta avvertire anche coloro i quali hanno fatto delle proposte, se si devono mettere in pace, perché non sanno ancora di che morte dovranno morire. Nel frattempo ci sono dei voli pindarici non meglio identificati. Che non so se per quegli altri voli pindarici voi abbiate già in tasca le conferme da parte di autorità superiori a voi. Quindi io non lo so, ma mi pare indelicato anche nei confronti di tre membri su sei della Commissione, che quelle quattro righe che tu hai letto, fossero state consegnate a noi, giusto per dire che in Commissione ci fosse l'asso pigliatutto. L'asso pigliatutto e l'altra metà, invece, che valeva meno del due di picche a briscola. Perché abbiamo detto che era paritetica. Paritetica vuol dire che si ha pari dignità e pari competenza e pari potere decisionale. O perlomeno non decisionale, ma propositivo nei confronti del Consiglio, che avrebbe poi visto tutto il piano strategico nella sua interezza. Quindi stiamo parlando di aglio e stiamo rispondendo con cipolla. Noi, invece, vogliamo sapere, al di là poi di tutti i vizi di forma. Siccome hanno segnalato le due colleghi precedenti che ci sono vizi di forma all'interno della delibera, che io condivido, perché voi siete stati talmente certosini da chiedere a noi di fare una proposta di delibera, e ve l'abbiamo fatta, e questa è servita a voi solo per rinsaldare la proposizione al Consiglio comunale degli argomenti richiesti, poi chiaramente essendo andato in burrasca il precedente Consiglio e non essendoci stata la maggioranza, perché se noi ce ne andassimo, poco importava, probabilmente se non avete deliberato, anche negativamente, è perché non avevate la vostra maggioranza. Quindi questo è basilare. Giustamente, una volta che avete proposto con un altro dettato, con degli altri punti all'ordine del giorno, minimo minimo una camicia di delibera giustamente fanno notare le colleghe che andava fatta. Allora, io chiedo, visti i vizi di forma e non avendo avuto consistenti, anzi, nessuna informazione che potesse farmi capire quali sviluppi andavano fatti nella vicenda, io chiedo di rinviare ad una nuova seduta comunale i due argomenti di cui al punto n. 3 e al punto n. 4, in quanto ci sono evidenti vizi di forma nelle delibere e non avendo ricevuto sufficienti informazioni da parte vostra per sapere quali risultati siamo andati a raggiungere, positivi e negativi. E soprattutto perché se voi avete intenzione di non parlare più della questione, non ne date formale comunicazione agli interessati oltre che al Consiglio. Perché noi abbiamo degli argomenti in sospeso e gradiremmo concluderli. Quindi la mia dichiarazione di voto è non potendo portare



avanti a votazione questo ordine del giorno e visti i noti vizi di forma e di sostanza, di rinviare ad ulteriore seduta dal momento che vogliamo anche acquisire ulteriori elementi>>.

(Intervento fuori microfono di un Consigliere).

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< Sull'ordine dei lavori, Serra>>.

**PRESIDENTE:** << Non c'è replica nelle dichiarazioni di voto>>.

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< Serra, sull'ordine dei lavori che lei deve dare. Non è una replica.>>

**PRESIDENTE:**<< Ho un'istanza e devo parlare io. Ho un'istanza della Consigliera Toniolo e non permetto che mi si interrompa, devo rispondere alla Consigliera Toniolo. O vogliamo invertire i ruoli? Venite qui a presiedere voi e dirigete voi il Consiglio. Non mi interrompa, per cortesia. Il pubblico è pregato di non intervenire. Siamo in dichiarazione di voto>>.

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< Sull'ordine dei lavori>>.

**PRESIDENTE:**<< Per cortesia, non interrompa>>.

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< Sull'ordine dei lavori lei mi deve dare la parola>>.

**PRESIDENTE:**<< Devo parlare in merito alla proposta>>.

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< C'è un problema, lei me la deve dare>>.

**PRESIDENTE:**<< Il Consiglio è sospeso>>.

La seduta viene sospesa alle ore 20,30 e riprende alle ore 20,45.

Il Presidente invita il Segretario Generale, a procedere all'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti 14 Consiglieri e assenti n°3 Consiglieri (Lai, Pili, Branca).

La Cons. Pes consegna un documento avente ad oggetto: "Richiesta formale del Consigliere Solange Pes nell'ambito del Consiglio Comunale del 26 agosto 2010".

**PRESIDENTE:**<< C'eravamo fermati su una proposta della Consigliera Toniolo. Per cortesia, Consigliere. Durante la dichiarazione di voto la Consigliera Toniolo ha fatto una proposta, per cortesia, Consigliera Toniolo, riguarda una proposta che ha fatto lei, se mi dà un attimo di attenzione. È stata fatta una proposta di rinvio, siamo in dichiarazione di voto, il Regolamento dice che la trattazione di un argomento può essere rinviato. Posto che siamo in dichiarazione di voto, l'argomento è stato trattato, tuttavia per non sottilizzare su trattazioni, esaurimento della trattazione, di consueto quando mi fanno una proposta di rinvio, io non faccio che rimetterla al Consiglio. Dopo potremmo discutere degli ordini di lavoro, eccetera, ma mi premeva rispondere subito all'istanza della Consigliera Toniolo. Quindi la Consigliera Toniolo propone il rinvio ad altra seduta degli argomenti di cui ai punti n. 3 e n. 4 dell'odierno ordine del giorno. Se non ci sono opposizioni, io non ho difficoltà ad accogliere la richiesta>>.

**CONSIGLIERE FRAU:**<< Signor Presidente, colleghi Consiglieri, stante il fatto che comunque l'argomento era esaurito, io chiedo di mettere ai voti la proposta>>.

**CONSIGLIERE DORE:**<< Signor Presidente, colleghi Consiglieri, se siamo nella fase delle dichiarazioni di voto, è stata una proposta della collega, come capogruppo, vorrei invece, trattare l'argomento e fare un intervento proprio sull'argomento specifico. Eventualmente successivamente, se si ritiene opportuno, possiamo votarlo>>.

**PRESIDENTE:**<< Su queste decisioni non c'è discussione, Consigliere >>.

**CONSIGLIERE DORE:**<< La mia dichiarazione di voto la faccio come capogruppo. Siccome siamo nella fase di dichiarazione di voto, io vorrei completare la fase di dichiarazione di voto, eventualmente la proposta della collega si può fare successivamente. Perché probabilmente serve a chiarirci meglio>>.

**PRESIDENTE:**<< Non è una procedura strettamente rituale, perché se fa la dichiarazione di voto, allora sembra inutile, se io continuo con la dichiarazione di voto, è inutile che metta in discussione la proposta della Consigliera Toniolo. Comunque, se stiamo succinti, così non perdiamo il filo. Prego, Consigliere, la faccia>>.

**CONSIGLIERE DORE:**<< Grazie Presidente. Io voglio intanto mettere mano agli atti che l'Amministrazione ha fornito ai Consiglieri. La proposta di delibera che noi abbiamo, intanto non riporta né indirizzi, dice di "impartire i seguenti indirizzi". Non abbiamo mai richiesto indirizzi. Quindi il punto n. 3 è un qualcosa che noi non abbiamo mai richiesto, perché noi non vogliamo indirizzi. Noi avremmo voluto poiché i tecnici dell'Amministrazione, su nostra precisa richiesta scritta, hanno partecipato all'ultima riunione di Commissione, quindi hanno partecipato, perché noi volevamo che i tecnici dell'Amministrazione conoscessero perfettamente l'attività, l'operato, le scelte che la Commissione aveva fatto, e oltretutto i verbali della Commissione in ultima analisi sarebbero dovuti essere sottoscritti per completezza anche da quella parte della Commissione, che è la parte paritaria, che è la nostra. Io vorrei che quello che dico, fosse seguito con la massima attenzione anche dal Segretario comunale, perché non essendoci pareri da parte dei responsabili del procedimento, per norma il Segretario comunale li sostituisce. Quindi presumendo che ci sia una irregolarità nel procedimento, in quanto i responsabili del procedimento partecipanti alle riunioni conclusive avrebbero dovuto se non altro contribuire, partecipare e sottoscrivere quanto fatto a completezza, in quanto tecnici dell'Amministrazione responsabili del procedimento, in assenza del loro visto, del loro parere, della loro firma, il Segretario comunale dovrebbe sostituirli, se ritiene opportuno. Se non lo fa, vuol dire che non ha ritenuto opportuno e questo atto andrà impugnato. Poiché quanto indicato nell'esame specifico che riguarda l'argomento dell'accordo di programma così definito di Santa Caterina, in quanto promosso dalla proprietà di Santa Caterina con la partecipazione delle altre società che hanno sottoscritto l'impegno con l'Amministrazione, quindi è tutto fatto formalmente, e chiaramente tutta questa documentazione non solo è agli atti della nostra Amministrazione, ma è in possesso di ogni singolo Consigliere comunale, io ritengo che il procedimento prospettato, anzi, il procedimento posto in essere nella riunione di oggi, sia un procedimento illegittimo. Questo è quello che io penso. Se quello che io dico, verrà confermato dal Segretario comunale, che è il notaio di questo Consiglio, avremmo adeguata risposta. Se quello che io dico, non verrà confermato, chiederemo ad altri organi di accertare se tutto quello che è stato fatto, è legittimo o no. Noi riteniamo, come gruppo – e pertanto siamo impegnati ad accettare, accogliere questa proposta che a suo tempo era stata fatta, perché non ne conosciamo le conclusioni, tanto meno l'Amministrazione ci ha mai informato di situazioni che si sono interrotte, abbiamo chiesto atti, non ci sono stati dati – noi sappiamo che esiste ancora in piedi la possibilità di portare a conclusione questo atto e lo votiamo. Poiché – ripeto, e siamo favorevoli, noi siamo favorevoli a che l'accordo di programma fra la proprietà di Santa Caterina e gli altri cittadini, gli altri proprietari delle aree interessate, le altre società interessate hanno sottoscritto – noi siamo favorevoli, come era favorevole la Commissione paritetica, come erano favorevoli tutti i personaggi che hanno partecipato alla riunione del 17 e tutte le affermazioni che sono state fatte durante le riunioni del 17. Io se verrò chiamato a testimoniare, dichiarerò quello che conosco. Bene, quindi noi siamo favorevoli e se ponete in votazione, noi abbiamo indicato come premessa che gli atti che avete prodotto, per noi sono incompleti, pertanto illegittimi, però se voi ponete in votazione, noi confermiamo la validità di quell'atto, perché non ne conosciamo le conclusioni>>.

**PRESIDENTE:**<< Siccome sulla proposta della Consigliera Toniolo c'è stata opposizione, mi pare, del Consigliere Frau, secondo il Regolamento la metto in votazione>>.

(Intervento fuori microfono di un Consigliere).

**PRESIDENTE:**<< Non votiamo più sulla richiesta di differimento della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e passiamo alla votazione della proposta del gruppo consiliare Dore>>.

**CONSIGLIERE PES:**<< Presidente, prima della votazione, voglio sapere se la Segretaria comunale ha dato atto a verbale dell'istanza che ho depositato prima>>.

**PRESIDENTE:**<< Lo sta dicendo adesso lei, che deve depositare un'istanza>>.

**CONSIGLIERE PES:**<< L'ho detto prima e lei me l'ha anche ritirata>>.

**PRESIDENTE:**<< Lei non ha chiesto di depositare niente, lo sta dicendo adesso>>.

Si discute in forma di dialogo.

Il Presidente sospende la Seduta alle ore 21,00 per riaprirla alle ore 21,05

**PRESIDENTE:**<< Mi pare che i Consiglieri siano gli stessi. Rammento che il Presidente è investito della conduzione del Consiglio e che se i Consiglieri turbano l'ordine o pronunciano parole ingiuriose o sconvenienti, il Presidente deve richiamarlo e può anche sospendere la seduta. Detto questo, prendiamo atto dell'istanza o della – non so come definirla – richiesta della Consigliera Pes presentata dopo che ne ha fatto formale richiesta, anche se in modo forse irrituale. Torniamo alla votazione del terzo punto all'ordine del giorno>>.

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< Però, Presidente, la regolare richiesta era stata fatta. Era stata presentata>>.

**PRESIDENTE:**<< La richiesta riguarda che cosa? Se la legge, mi fa una cortesia>>.

**CONSIGLIERE PES:**<< Tenga presente che è scritta velocemente. Poi, i richiami agli articoli del Regolamento se li guarda direttamente lei. La richiesta è indirizzata al Presidente del Consiglio – quindi a lei – e al Segretario comunale, dottoressa Melis. “Oggetto: Richiesta formulata dal Consigliere comunale, Solange Pes, nell'ambito del Consiglio comunale del 26 agosto 2010. La sottoscritta Solange Pes invitava i soggetti in indirizzo a dare esecuzione alle disposizioni contenute nel Regolamento comunale e concernenti l'adempimento di procedere all'appello nominativo dei Consiglieri presenti in Aula dopo due richiami di campanello”. In realtà ne venivano posti in essere ben quattro all'atto della richiesta, al momento della richiesta. “E gli stessi – cioè i soggetti in indirizzo – si rifiutavano esplicitamente, alla presenza di numerosi soggetti ugualmente presenti in Aula, di espletare tale incombenza, senza giustificato motivo. Quanto sopra per dovere e perché si adottino i provvedimenti conseguenti a tale comportamento illegale. Dottoressa Solange Pes”.

**PRESIDENTE:**<< La richiesta dov'è, scusi? La richiesta qual è?>>

**CONSIGLIERE PES:**<< La richiesta è che si adottino dei comportamenti conseguenti al fatto che lei non ha posto in essere un suo dovere, perché glielo ricordo che è un suo dovere, perché lei lo sa quali sono i compiti>>.

**CONSIGLIERE PES:**<<Ha dimostrato di non saperlo>>.

**PRESIDENTE:**<< Comunque, abbiamo preso la sua istanza, grazie. Pongo in votazione, palese per alzata di mano, “L'accoglimento delle diverse richieste di accordi di programma esaminati ed evasi dalla Commissione speciale paritetica”, questo è il deliberato del terzo punto all'ordine del giorno che reca: “Esame e discussione circa l'accettazione delle proposte dei diversi accordi di programma esaminati ed evasi dalla Commissione Speciale. Le volumetrie derivanti dall'accoglimento delle proposte di accordi di programma si intenderanno parte del nuovo dimensionamento delle potenzialità edificatorie derivanti dall'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. Il Consiglio comunale delibera di accogliere o respingere le diverse richieste degli accordi di programma esaminati ed evasi dalla Commissione speciale paritetica”. Proposta di delibera di Consiglio comunale n. 26 riportata qui. Ho letto l'ordine del giorno e ho letto il deliberato. Se siete distratti, non potete dire che cosa stiamo votando. Consigliere, lei sa che quando metto in votazione una cosa, in genere lo faccio secondo le regole. Se non ha sentito, non può dire: cosa stiamo votando. Comunque, glielo rileggo. Argomento all'ordine del giorno n. 3 proposto dal gruppo consiliare Dore che recita testualmente: “Esame e discussione circa l'accettazione delle proposte dei diversi accordi di programma esaminati ed evasi dalla Commissione speciale. Le volumetrie derivanti dall'accoglimento delle proposte di accordi di programma si intenderanno parte del nuovo dimensionamento delle potenzialità edificatorie derivanti dall'adeguamento del P.U.C. al P.P.R.”. Questo è l'ordine del giorno e stiamo mettendo in votazione la delibera>>.

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< Non c'è scritto, Serra!>>

Si discute in forma di dialogo.

**PRESIDENTE:**<< Questa proposta è predisposta dal gruppo consiliare Dore, io ho quella che voi impropriamente chiamate camicia, ho il deliberato alla fine, e questo devo mettere in votazione. Mi faccia finire, per cortesia! Come ha chiesto espressamente il gruppo proponente con lettera autografa. Ve lo rileggo: “Delibera di accogliere o respingere le diverse richieste di accordi di programma esaminati ed evasi dalla Commissione speciale paritetica”. Questo è scritto di pugno dal

Consigliere Dore ed è stato riportato testualmente qui. Consigliere, l'ha scritto lei questo? L'ha scritto lei e questo è stato riportato testualmente qui>>.

Si discute in forma di dialogo.

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< Serra, è una proposta quella, non è una delibera>>.

**CONSIGLIERE DORE:**<< Presidente, mi consenta, perché a questo punto io ho fatto una richiesta prima di mettere in votazione tutto questo. Lei mi dica se nella mia richiesta c'è scritto di "impartire i seguenti indirizzi". Mi dica se lì lo ritrova>>.

**PRESIDENTE:**<< La delibera va predisposta dal proponente, quindi lei è padre di questa delibera. Fermo restando che, ripeto, io non ho curato questa cosa, ma so che è stata fatta in modo adeguato e corretto, perché laddove si dice di accogliere le diverse richieste di accordi, evidentemente con l'accoglimento di quelle richieste, si impartiscono degli indirizzi. ( Si discute in forma di dialogo). Adesso lo sta spiegando. Però se si accolgono nuovi indirizzi, se io accolgo nuovi indirizzi, devo dire quali sono, altrimenti parlo del sesso degli angeli. Accolgo dei nuovi indirizzi e quali sono? Allora li impartisco. Questo è stato fatto nell'interesse del gruppo proponente e basta>>.

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< Tiri fuori la camicia corrispondente, sulla quale si vota con il numero e la data di questo Consiglio, Serra>>.

**CONSIGLIERE DORE:**<< Presidente, abbia pazienza, io quando ho fatto la dichiarazione di voto, ho anche chiesto di prestare attenzione al Segretario comunale sulle questioni che in pratica mancavano. Lei ha letto quella che è stata la nostra richiesta, lei l'ha letta, e devo riconoscere che per quanto riguarda la prima parte lei ha letto bene. Tutto questo non lo abbiamo preparato noi, l'hanno preparato gli Uffici>>.

**PRESIDENTE:**<< Ascolti Consigliere, ho capito perfettamente, però siccome poi se si fa notte come l'altra volta. Ribadisco ancora una volta che se un Consiglio accoglie le diverse richieste di accordi di programma, significa che qualche cosa di diverso c'è. Se si vota l'accoglimento dei diversi accordi di programma, vengono successivamente esplicitati, pertanto se la proposta del n. 2 viene accolta, allora il proponente o chi deve fare l'integrazione e dire: allora, visto che è stata accolta la richiesta di nuovi indirizzi, percorriamo queste strade e impartisce i nuovi indirizzi. Se invece la sua proposta non viene accolta, è chiaro che non si vota sugli indirizzi da integrare. Se poi – Consigliere Dore, visto che lei è il proponente – questa frase che è stata inserita, o per introdurre i nuovi indirizzi, non le va, può essere emendata tranquillamente. Lei può fare la richiesta di emendamento o la può fare anche un altro. Ma il terzo quesito è conseguente al secondo. Se non si comprende questo, allora vuol dire che tutto può essere lecito>>.

**CONSIGLIERE DORE:**<< Mi consenta di chiarire definitivamente, perché poi diventa snervante, soprattutto in presenza di un Consiglio comunale indecente. Un Consiglio comunale che non partecipa con un solo intervento ad un argomento che lo ha visto protagonista, ha visto protagoniste le parti politiche per tre anni, è quanto di più indecente si possa trovare. Però io dico ognuno faccia quello che crede, poi qualcuno lo giudicherà. Quello che lei ha letto, io lo confermo, però prendo atto, bisogna prendere atto che i programmi esaminati ed evasi dalla Commissione speciale non trovano riscontro nella parte finale del lavoro della Commissione. Perché noi non siamo stati chiamati a sottoscrivere nulla. Primo. Secondo, Presidente, "di accogliere o respingere le diverse richieste di accordi di programma esaminati dalla Commissione speciale paritetica", la Commissione speciale paritetica non ha completato i lavori, quindi l'argomento non è compiuto. Non è colpa mia, ci avrebbero dovuto riconvocare e completare. Terzo, non abbiamo mai chiesto di impartire indirizzi. Quarto, non esiste alcun parere da parte di organismi – l'ho già detto – che hanno partecipato a tutti i lavori che hanno espresso un parere. Questo atto è illegittimo. Volete votarlo? Ve lo votate. Noi non partecipiamo alle votazioni, chiederemo a chi di dovere di visionare questi atti e di esprimere il loro pensiero>>.

**PRESIDENTE:**<< Va bene. Siccome siete voi i proponenti...>>.

**CONSIGLIERE DORE:**<< Presidente, noi non partecipiamo ad una votazione, che è un atto illegittimo>>.

**PRESIDENTE:**<< Non lo votano neanche gli altri>>.

**CONSIGLIERE DORE:**<< La proposta è autentica, la vostra trasformazione non lo è>>.

Il Presidente sospende la Seduta alle ore 21,15 per riaprirla alle ore 21,20

**CONSIGLIERE DORE:**<< L'articolo 5 del Regolamento del Consiglio e delle Commissioni recita testualmente: "Il Consiglio è convocato dal Presidente, se nominato, mediante avvisi scritti. Il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta, quando lo richieda per iscritto almeno un quinto dei Consiglieri assegnati, inserendo ai primi punti all'ordine del giorno le questioni richieste. La richiesta suddetta deve contenere oltre all'indicazione degli argomenti da inserire all'ordine del giorno, le eventuali proposte di deliberazione a riguardo. Copia della richiesta deve essere presentata al Segretario comunale per l'istruttoria e per l'acquisizione dei pareri di legge sulle eventuali proposte di deliberazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione del Consiglio, previa diffida, provvede il Prefetto". Io dico che ognuno tragga da questo articolo le dovute conclusioni. Io dico che questo articolo non è stato assolutamente rispettato e lo riconfermo. Per tale ragione, non partecipiamo ai lavori>>.

**PRESIDENTE:**<< Riprendiamo da dove eravamo rimasti. Eravamo in votazione della delibera riguardante il terzo punto all'ordine del giorno>>.

**CONSIGLIERE TONIOLO.** Signor Presidente, colleghi Consiglieri, il mio collega ha letto l'articolo 5. L'articolo 5 dice che noi abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare, probabilmente ci sono state, poi, delle questioni che invece non hanno seguito in modo certosino la stessa prassi. Voglio ricordare che la proposta di delibera del 10 giugno 2010 n. 26 – che è qui – è stata da noi formulata per iscritto, però non ha avuto un seguito, perché qui c'è "delibera" e non c'è niente. Com'è che si è improvvisamente deciso che copia della richiesta – non so se sia stata a questo punto presentata al Segretario comunale per l'istruttoria e per l'acquisizione dei pareri di legge – non contenga alcunché. Ma soprattutto mi chiedo, ora per allora, perché in quella scellerata seduta di Consiglio comunale, in cui in modo molto arrogante il vostro capogruppo ha eluso il dettato dell'articolo 5, quando giustamente dice che le questioni richieste dai Consiglieri devono essere inserite nei primi punti all'ordine del giorno. Quindi voglio ricordare che, invece, in quell'occasione il capogruppo della maggioranza, che evidentemente non aveva riletto l'articolo 5, ha chiesto l'inversione. In modo arrogante – dico io – ecco perché poi è andata a carte e quarantotto. Quindi noi richiedenti, secondo il dettato dell'articolo 5, abbiamo fatto tutto quello che doveva essere fatto. Arrogantemente il vostro capogruppo, il vostro portavoce – se ritenete meglio come dicitura – ha chiesto l'inversione e non si doveva permettere. Io dico che voi avete cercato tante scuse per non trattare l'argomento e per portare quello che poi vi eravate prefissati nella vostra mente in modo inconsueto di fare. Noi che abbiamo fatto richiesto e ancora il 26 agosto stiamo qui a discutere, dove sono passati abbondantemente i venti giorni, dove nessuno si doveva permettere di spostare l'ordine del giorno ultimo del cambiamento del Regolamento del Consiglio, non si doveva permettere, non ho capito perché il Segretario comunale non ha inserito nell'istruttoria l'acquisizione dei pareri. Veramente ci sono molti vizi, io dico. Io, arrivati a questo punto, farei anche due righe al Prefetto per sapere che una nostra proposta, che non è stata evasa in seduta precedente di Consiglio, perché il vostro capogruppo ha disturbato l'iter secondo l'articolo 5, ci troviamo, poi, con abbondante ritardo – quindi evidentemente voi volevate far passare molto tempo – abbiamo adesso sempre la vecchia proposta di cui hanno già fatto le dovute rimostranze le due colleghe che chiaramente è vetusta, perché è del 10 giugno 2010 n. 26, quindi non è proponibile adesso, cioè vogliamo metterci all'opera per definire un po' di situazioni anomale, non solo da parte nostra, ma anche da parte vostra oppure dobbiamo andare avanti a carte bollate? Prima di tutto, io durante questa seduta di Consiglio faccio una formale richiesta di convocazione della Commissione speciale, perché è caduta così nel vuoto. Ci sono tanti vizi, che lei è inutile che vuole andare avanti>>.

**PRESIDENTE:**<< Consigliere, ha fatto la dichiarazione di voto, adesso andiamo in votazione...>>  
Gli interventi si sovrappongono e si discute in forma di dialogo.

**CONSIGLIERE TONIOLO:**<< Lei già nella prima proposta ha omesso determinate cose. E mancano, secondo il dettato dell'articolo 5, delle altre che erano di pertinenza del Segretario comunale. Se vogliamo ragionare su questo, poi possiamo anche passare alle delibere e anche alla votazione>>

Il Presidente sospende la Seduta alle ore 21,25 per riaprirla alle ore 21,30

**PRESIDENTE:**<< Riprende il Consiglio. Faccio presente che il Consiglio è impossibilitato a lavorare, perché viene impedito di dare corso alla trattazione della votazione degli argomenti all'ordine del giorno. Quindi invito la Segretaria fare di nuovo l'appello, perché mi pare che manchi qualcuno e poi riprendiamo con la votazione di questo argomento e la successiva trattazione>>.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri. Risultano presenti 13 Consiglieri e n°4 assenti (Lai, Pili, Pinna, Branca).

**PRESIDENTE:**<< Per l'ennesima volta leggo il terzo punto all'ordine del giorno che reca: "Esame e discussione circa l'accettazione delle proposte dei diversi accordi di programma esaminati ed evasi dalla Commissione speciale. Le volumetrie derivanti dall'accoglimento delle proposte di accordi di programma si intenderanno parte del nuovo dimensionamento delle potenzialità edificatorie derivanti dall'adeguamento del P.U.C. al P.P.R.". Questo argomento dopo la trattazione si propone in votazione con la seguente delibera: "Di accogliere o respingere le diverse richieste di accordi di programma esaminati ed evasi dalla Commissione speciale paritetica, di cui al punto n. 2">>.

Entra Pinna

**CONSIGLIERE DORE:**<< Chiedo la votazione per appello nominale>>.

**PRESIDENTE:**<< Vediamo se è pertinente. Consigliere, devono chiederlo altri due Consiglieri>>.

**PRESIDENTE:**<< Chiedono la votazione i Consiglieri Dore, Pes e Suella. Questo implica ovviamente che partecipate al voto. La dottoressa chiamerà singolarmente ciascun Consigliere, quindi i Consiglieri che sono favorevoli all'accoglimento, diranno sì; chi è contrario, dirà no. Pongo in votazione il terzo punto all'ordine del giorno. Invito il signor Segretario di procedere all'appello nominale di Consiglieri>>.

Alla votazione per appello nominale risulta:

Votanti	N° 14
Piscedda	NO
Ena	NO
Fadda	NO
Pes	Non partecipa al voto
Argiolas	NO
Massetti	NO
Strazzeri	NO
Frau	NO
Pessiu	NO
Suella	Non partecipa al voto
Toniolo	Non partecipa al voto
Pinna	Astenuto
Dore	Non partecipa al voto
Serra	Astenuto

La proposta risulta non accolta

**CONSIGLIERE FRAU:** << Presidente, stante il fatto che sono le 21.40, io propongo di continuare la seduta per trattare tutti gli argomenti>>.

**PRESIDENTE:**<< C'è opposizione alla proposta del Consigliere Frau di continuare la trattazione oltre l'orario usuale?>>

**CONSIGLIERE SUELLA:**<<Andiamo avanti a oltranza, facciamo le cinque del mattino? Certo, se questa è serietà, bene. Poi si intendono liquidare in fretta gli argomenti per andare via, diventa anche un orario, io ho sempre ritenuto, anche quando ero Presidente, che alle dieci comincia a venir meno l'attenzione, gli stessi cittadini hanno diritto a stare, ma glielo impediamo. Ci sono una serie di ragioni che mi pare di buon senso>>.

**PRESIDENTE:**<< Allora andiamo avanti. Non c'è nessuno contrario, è accolta la proposta del Consigliere Frau>>.

Si susseguono interventi sottoforma di dialogo.

**CONSIGLIERE SUELLA:**<< Serra, sono state fatte obiezioni. Ci vuole davvero pazienza a sopportare i soprusi di un Presidente che è tutt'altro che *super partes*. L'ha dimostrato prima con la delibera precedente, non ha investito la Segretaria della competenza sulla legittimità dell'atto, eppure le è stato chiesto.>>

**PRESIDENTE:**<< C'è una richiesta di verifica del numero legale. Il Segretario proceda all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale>>.

All'appello nominale risultano 9 Consiglieri presenti (Piscedda, Ena, Argiolas, Massetti, Strazzeri, Frau, Pessiu Pinna, Serra).

**PRESIDENTE:**<< Ora pongo in votazione la proposta del Consigliere Frau...>>.

Entra il Cons. Dore

**CONSIGLIERE DORE:**<< Io sono nuovamente in Aula e chiedo al Presidente, per gentilezza, di verificare sul Regolamento del Consiglio..>>

**PRESIDENTE:**<<. Consigliere, scusi un attimo, non può, interrompermi mentre parlo. Lei era fuori, si siede, interrompe e chiede di intervenire. Lei ha preso posto adesso, non può portarmi via la parola e interrompermi. Il Consigliere Frau ha fatto una proposta che pongo in votazione, palese per alzata di mano. Chi è favorevole a continuare la seduta di questo Consiglio?>>.

Si procede a votazione palese per alzata di mano che consegue il seguente risultato:

Presenti n° 10

Voti favorevoli n°9

Il Cons. Dore non partecipa al voto.

**CONSIGLIERE DORE:**<< Signor Presidente, colleghi Consiglieri, volevo chiedere, la norma del Regolamento stabilisce che per la verifica del numero legale la presenza del Presidente del Consiglio non vale. Verifichiamola. Se nella conta la presenza del Presidente del Consiglio è determinante per la definizione del numero legale, io chiedo che venga verificato. Perché se con questo non è certificata la maggioranza, il numero quantitativo che necessita per poter operare, chiedo che venga verificato.>>

Entra Fadda

**PRESIDENTE:**<< In esito alla richiesta del Consigliere Dore, siamo presenti in questo momento...>>

Entra Toniolo

**CONSIGLIERE TONIOLO:**<< Dia lettura dell'articolo 13>>.

**CONSIGLIERE DORE:**<< Mi lasci parlare. Il Consigliere Fadda non era presente. Quando è stata fatta la conta, io e la collega non eravamo presenti, come non erano presenti... erano presenti nove persone. Fra questi nove c'era anche lei. Fra questi nove c'era anche lei. L'articolo 13 dice: "Validità della seduta e numero legale. La seduta è valida quando siano presenti almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge all'Ente, senza computare a tal fine il Presidente". Ne prenda atto, Segretario comunale e verbalizzi. Ne prenda atto! Diversamente, sarà il registratore a prenderne atto>>.

Esce Dore

**PRESIDENTE:**<< Consigliere, abbia pazienza, lei non può porre il problema e andarsene. Lei chiede la verifica del numero, quando è presente, non mezz'ora fa o tre quarti d'ora fa. Quindi la richiesta – che il Consigliere Dore non la mantiene, perché tra l'altro è uscito dai banchi, è assente –

si riferisce ad un momento in cui egli non era presente. (Si verificano continue interruzioni sotto forma di dialogo). Quando il Consigliere Dore ha chiesto di verificare il numero, erano presenti dieci Consiglieri, compreso egli stesso. In quel momento, quando il Consigliere Dore ha chiesto la verifica, erano presenti dieci Consiglieri.

**CONSIGLIERE TONIOLO:**<< Adesso sono in undici>>.

Esce Toniolo

Non essendosi verificati altri interventi il Presidente dichiara esaurita la discussione.